

La Sicilia 14 Maggio 2010

Operazione Montagna, confermate due condanne e due assoluzioni

Con l'operazione "Montagna", scattata il 22 marzo 2008, i carabinieri avevano ricostruito e aggiornato la geografia degli equilibri criminali nel potente clan di Mistretta, quello che ha l'ultima parola in fatto di cose di mafia nel Messinese, grazie ai rapporti con i catanesi e i palermitani, nel dopo Sebastiano Rampulla, il boss al 41 bis, e nell'era della reggenza di Calanna, considerato il successore. In particolare gli investigatori avevano fatto luce sulla spartizione di numerosi appalti pubblici sui Nebrodi e i rapporti di forza con i clan tortoriciani e barcellonesi. Un impianto accusatorio, quello dei Ros, che sembra reggere al vaglio processuale, malgrado le assoluzioni e proscioglimenti decisi in l' grado. Ieri la Corte d'appello di Messina ha confermato le condanne a 5 anni e 4 mesi per il "mediatore degli appalti per i mistrettesi", Nicolò Frascònà Cantalanotte, di Capizzi; 3 anni e 4 mesi per Benedetto Travaglia, condannato per concorso esterno in associazione mafiosa. Assolti i fratelli Tindaro e Antonio Lamonica.

Alessandra Serio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS